



2023

# RASSEGNA STAMPA

23/31 luglio



CONSORZIO  
DI BONIFICA  
ALTO  
VALDARNO

## Agricoltura, nuovo dispositivo scientifico utilizzato in un appezzamento dell'Aretino con il supporto del Consorzio di bonifica Caldo e irrigazione, mongolfiera studia le piante di soia

AREZZO

■ Una piccola mongolfiera che si alza in cielo e rimane a lungo immobile sopra un campo coltivato, solo in parte irrigato, in uno dei giorni più caldi di questo mese di luglio, infuocato da Caronte. L'oggetto misterioso in realtà ha un fine scientifico: a bordo c'è uno strumento innovativo che consente di mettere a fuoco lo stato di salute e il comportamento delle piante in situazioni di stress idrico e determinare il loro fabbisogno irriguo. È la base del progetto Prin (Progetti di Rilevanti Interesse Nazionale), firmato da diversi atenei italiani, fra cui il Dagri dell'Università degli Studi di Firenze. Per un'intera mattinata ha monitorato le piantine di soia in un appezzamento in località Chianacce, nel cuore della Valdi-

chiana: lavoro di equipe che vede impegnati esperti di diverse discipline, compresa l'ingegneria aerospaziale. Ed è appunto nel Centro Studi Aerospaziali (CISAS) dell'Università di Padova che è stato messo a punto il progetto basato su Atemo. "L'apparecchio pesa 2,5 kg e può viaggiare su diversi supporti. È un sistema avanzato di controllo del livello di stress e benessere della pianta e viene impiegato per mettere a punto un utilizzo personalizzato dell'acqua in agricoltura", spiega l'ingegner Federico Toson, presentando il "protagonista" dello studio e aggiunge: "È dotato di un computer di bordo e di telecamere con sistemi ottici e di filtraggio differenti che trasmettono dati in continuo. In questo caso è sollevato da un pallone frenato, dotato di paracadute per "ammor-



Atemo il pallone utilizzato a Chianacce

bidire" eventuali atterraggi improvvisi e non voluti". Dall'analisi dei dati raccolti tramite satellite e pallone, arrivano informazioni preziose, spiega l'ingegner Irene Terlizzi che, con il collega, lavora per l'Università di Padova. "Finan-

ziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca è un progetto di interesse nazionale a cui collaborano le Università di Firenze, Padova, Foggia, Palermo e Napoli e che, in Toscana, ha avuto il supporto logistico e operativo del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno - puntualizza la professoressa Anna Dalla Marta, docente associata dell'Università di Firenze - Dagri -. La finalità del progetto è ottimizzare l'utilizzo dell'acqua attraverso una gestione differenziata dell'irrigazione. Per raggiungere il risultato si studiano nel dettaglio alcune colture. Qui la scelta è caduta sulla soia, pianta oggi particolarmente apprezzata per i suoi valori nutrizionali". Le osservazioni ripetute nel tempo porteranno a quantificare la quantità ideale di acqua da restituire alla pianta, per risparmiarne

la risorsa ottimizzando la produzione. "Siamo convinti - comunica il Direttore Generale Francesco Lisi - che, per lo sviluppo e la crescita dell'agricoltura, l'acqua sia indispensabile, soprattutto adesso che, con i cambiamenti climatici, le imprese devono spesso fare i conti con lunghi periodi siccitosi e temperature roventi o con gelate fuori stagione. Ma siamo altrettanto convinti che, grazie allo sviluppo e all'adozione di tecniche nuove e moderne, possiamo ridurre significativamente i consumi di risorsa. Ecco perché supportiamo questa ricerca che punta a valutare nuove modalità di gestione dell'utilizzo idrico e a creare modelli per efficientare al massimo le irrigazioni. Obiettivo: ottimizzare l'impiego dell'acqua, tutelando la produttività e la qualità delle produzioni". **FA.**

RASSEGNA STAMPA – 23/31 luglio 2023

## AREZZO NOTIZIE

ATTUALITÀ

# VIDEO | L'ingegneria aerospaziale in soccorso dell'agricoltura: la fase sperimentale in Valdichiana

- La novità: si applicano tecnologie in media atmosfera per lo studio del comportamento delle coltivazioni attraverso rilevazioni multispettrali



Ascolta questo articolo ora...



**U**na piccola e curiosa mongolfiera che si alza in cielo e rimane a lungo immobile sopra un campo coltivato, solo in parte irrigato, in uno dei giorni più caldi di questo mese di luglio.

RASSEGNA STAMPA – 23/31 luglio 2023

## AREZZO NOTIZIE

L'oggetto misterioso in realtà ha un fine scientifico chiarissimo e noto: a bordo infatti c'è uno strumento innovativo che, insieme alle attrezzature più "tradizionali", consente di mettere a fuoco lo stato di salute e il comportamento delle piante, soprattutto in situazioni di stress idrico, e determinare il loro fabbisogno irriguo. E' la base del progetto Prin (Progetti di Rilevanti Interesse Nazionale), firmato da diversi atenei italiani, fra cui il Dagri dell'Università degli Studi di Firenze.

Per un'intera mattinata ha monitorato le piantine di soia che stanno crescendo in un appezzamento in località Chianacce, nel cuore della Valdichiana: un lavoro di equipe che vede impegnati esperti di diverse discipline, compresa l'ingegneria aerospaziale.

### **Il monitoraggio delle piante con alta tecnologia**

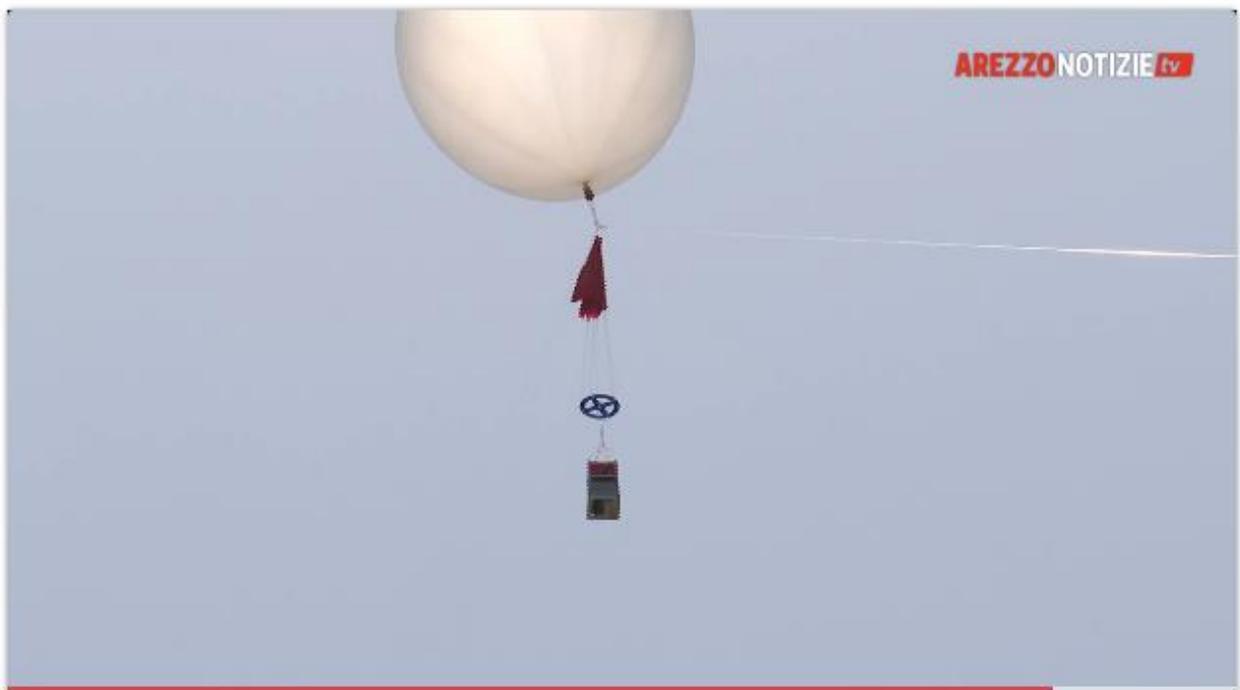


RASSEGNA STAMPA – 23/31 luglio 2023

## AREZZONOTIZIE

Ed è appunto nel Centro Studi Aerospaziali (CISAS) dell'Università di Padova che è stato messo a punto il progetto basato su Atemo.

“L'apparecchio pesa 2,5 kg e può viaggiare su diversi supporti. E' un sistema avanzato di controllo del livello di stress e benessere della pianta e viene impiegato per mettere a punto un utilizzo personalizzato dell'acqua in agricoltura”, spiega l'ingegner Federico Toson, presentando il “protagonista” dello studio e aggiunge: “E' dotato di un computer di bordo e di telecamere con sistemi ottici e di filtraggio differenti che trasmettono dati in continuo. In questo caso è sollevato da un pallone frenato, dotato di paracadute per “ammorbidire” eventuali atterraggi improvvisi e non voluti”.



Da questo strumento, che ha il pregio di poter essere assemblato e disassemblato rapidamente in campo, arrivano tante informazioni.



RASSEGNA STAMPA – 23/31 luglio 2023

## AREZZO NOTIZIE

“Dall’analisi dei dati raccolti tramite satellite e pallone, otteniamo quattro bande spettrali da cui si ricavano tre indici utili per misurare il benessere della pianta, la sua vigoria, lo stress idrico che sta sviluppando”, aggiunge l’ingegner Irene Terlizzi che, con il collega, lavora per l’Università di Padova.

“Finanziato dal Ministero dell’Università e della Ricerca è un progetto di interesse nazionale a cui collaborano le Università di Firenze, Padova, Foggia, Palermo e Napoli e che, in Toscana, ha avuto il supporto logistico e operativo del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno – puntualizza la professoressa Anna Dalla Marta, docente associata dell’Università di Firenze – Dagri -. La finalità del progetto è ottimizzare l’utilizzo dell’acqua attraverso una gestione differenziata dell’irrigazione. Per raggiungere il risultato si studiano nel dettaglio alcune colture. Qui la scelta è caduta sulla soia, pianta oggi particolarmente apprezzata per i suoi valori nutrizionali. Per farlo si impiegano strumenti più tradizionali e rodati come le centraline a sensori, che rilevano alcuni valori dell’aria del terreno (anche a diverse profondità), con le misure ottenute da camere multispettrali e da altri sistemi innovativi messi a punto dall’Università di Padova. Il monitoraggio in continuo dei parametri atmosferici e al suolo permette di valutare il comportamento delle piante al variare delle temperature e della disponibilità idrica. Le osservazioni ripetute nel tempo porteranno a quantificare la quantità ideale di acqua da restituire alla pianta, per risparmiare la risorsa ottimizzando la produzione”.



RASSEGNA STAMPA – 23/31 luglio 2023

## AREZZO NOTIZIE

Con il team di universitari anche il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno. L'ente ha fornito il supporto logistico e operativo necessario per lo svolgimento degli esperimenti che, in Valdichiana, saranno ripetuti ad agosto e settembre.

“Siamo convinti – comunica il Direttore Generale Francesco Lisi – che, per lo sviluppo e la crescita dell'agricoltura, l'acqua sia indispensabile, soprattutto adesso che, con i cambiamenti climatici, le imprese devono spesso fare i conti con lunghi periodi siccitosi e temperature roventi o con gelate fuori stagione. Ma siamo altrettanto convinti che, grazie allo sviluppo e all'adozione di tecniche nuove e moderne, possiamo ridurre significativamente i consumi di risorsa. Ecco perché supportiamo questa ricerca che punta a valutare nuove modalità di gestione dell'utilizzo idrico e a creare modelli per efficientare al massimo le irrigazioni. Una finalità ampiamente condivisa e da tempo portata avanti dal nostro Consorzio con l'Istituto di Idraulica Agraria dell'Università di Firenze che, contando sulle risorse messe a disposizione dal PSR, ha presentato alla Regione Toscana la richiesta di finanziamento per modernizzare la gestione dell'irrigazione nel Distretto irriguo n. 21 attraverso un sistema sensoristico e di analisi dei fabbisogni delle piante: l'idea è di implementare l'infrastruttura al servizio di una delle aree leader della frutticoltura toscana, con sistemi avanzati di monitoraggio ed elaborazione, in modo da fornire alle aziende il consiglio irriguo in tempo reale per le varie coltivazioni. Un supporto volto ad ottimizzare l'impiego dell'acqua, tutelando la produttività e la qualità delle produzioni”, conclude Lisi.

RASSEGNA STAMPA – 23/31 luglio 2023

QUOTIDIANO NAZIONALE

LA NAZIONE

CRONACA

## Emergenza climatica, l'ingegneria aerospaziale in soccorso dell'agricoltura

Nel distretto agricolo più importante della provincia aretina, è decollata una ricerca curata dalle Università di Firenze, Padova, Foggia, Palermo e Napoli, con il supporto del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno



atemo

**A**rezzo, 22 luglio 2023 – Una piccola e curiosa mongolfiera che si alza in cielo e rimane a lungo immobile sopra un campo coltivato, solo in parte irrigato, in uno dei giorni più caldi di questo mese di luglio, infuocato da Caronte.



## RASSEGNA STAMPA – 23/31 luglio 2023

**L'oggetto misterioso in realtà ha un fine scientifico chiarissimo e noto: a bordo infatti c'è uno strumento innovativo che, insieme alle attrezzature più "tradizionali", consente di mettere a fuoco lo stato di salute e il comportamento delle piante, soprattutto in situazioni di stress idrico, e determinare il loro fabbisogno irriguo.** E' la base del progetto Prin (Progetti di Rilevanti Interesse Nazionale), firmato da diversi atenei italiani, fra cui il Dagri dell'Università degli Studi di Firenze.



## RASSEGNA STAMPA – 23/31 luglio 2023

Per un'intera mattinata ha monitorato le piantine di soia che stanno crescendo in un appezzamento in località Chianacce, nel cuore della Valdichiana: un lavoro di equipe che vede impegnati esperti di diverse discipline, compresa l'ingegneria aerospaziale.

Ed è appunto nel Centro Studi Aerospaziali (CISAS) dell'Università di Padova che è stato messo a punto il progetto basato su Atemo. "L'apparecchio pesa 2,5 kg e può viaggiare su diversi supporti. E' un sistema avanzato di controllo del livello di stress e benessere della pianta e viene impiegato per mettere a punto un utilizzo personalizzato dell'acqua in agricoltura", spiega l'ingegner Federico Toson, presentando il "protagonista" dello studio e aggiunge: "E' dotato di un computer di bordo e di telecamere con sistemi ottici e di filtraggio differenti che trasmettono dati in continuo. In questo caso è sollevato da un pallone frenato, dotato di paracadute per "ammorbidire"

Da questo strumento, che ha il pregio di poter essere assemblato e disassemblato rapidamente in campo, arrivano tante informazioni.

"Dall'analisi dei dati raccolti tramite satellite e pallone, otteniamo quattro bande spettrali da cui si ricavano tre indici utili per misurare il benessere della pianta, la sua vigoria, lo stress idrico che sta sviluppando", aggiunge l'ingegner Irene Terlizzi che, con il collega, lavora per l'Università di Padova.

"Finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca è un progetto di interesse nazionale a cui collaborano le Università di Firenze, Padova, Foggia, Palermo e Napoli e che, in Toscana, ha avuto il supporto logistico e operativo del Consorzio di Bonifica



## RASSEGNA STAMPA – 23/31 luglio 2023

2 Alto Valdarno – puntualizza la professoressa Anna Dalla Marta, docente associata dell'Università di Firenze – Dagri -. La finalità del progetto è ottimizzare l'utilizzo dell'acqua attraverso una gestione differenziata dell'irrigazione. Per raggiungere il risultato si studiano nel dettaglio alcune colture. Qui la scelta è caduta sulla soia, pianta oggi particolarmente apprezzata per i suoi valori nutrizionali. Per farlo si impiegano strumenti più tradizionali e rodati come le centraline a sensori, che rilevano alcuni valori dell'aria del terreno (anche a diverse profondità), con le misure ottenute da camere multispettrali e da altri sistemi innovativi messi a punto dall'Università di Padova. Il monitoraggio in continuo dei parametri atmosferici e al suolo permette di valutare il comportamento delle piante al variare delle temperature e della disponibilità idrica. Le osservazioni ripetute nel tempo porteranno a quantificare la quantità ideale di acqua da restituire alla pianta, per risparmiare la risorsa ottimizzando la produzione”.

Con il team di universitari anche il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno. L'ente ha fornito il supporto logistico e operativo necessario per lo svolgimento degli esperimenti che, in Valdichiana, saranno ripetuti ad agosto e settembre.

“Siamo convinti – comunica il Direttore Generale Francesco Lisi – che, per lo sviluppo e la crescita dell'agricoltura, l'acqua sia indispensabile, soprattutto adesso che, con i cambiamenti climatici, le imprese devono spesso fare i conti con lunghi periodi siccitosi e temperature roventi o con gelate fuori stagione. Ma siamo altrettanto convinti che, grazie allo sviluppo e all'adozione di tecniche nuove e moderne, possiamo ridurre significativamente i consumi di risorsa. Ecco perché supportiamo questa ricerca che punta a valutare nuove modalità di gestione



## RASSEGNA STAMPA – 23/31 luglio 2023

dell'utilizzo idrico e a creare modelli per efficientare al massimo le irrigazioni. Una finalità ampiamente condivisa e da tempo portata avanti dal nostro Consorzio con l'Istituto di Idraulica Agraria dell'Università di Firenze che, contando sulle risorse messe a disposizione dal PSR, ha presentato alla Regione Toscana la richiesta di finanziamento per modernizzare la gestione dell'irrigazione nel Distretto irriguo n. 21 attraverso un sistema sensoristico e di analisi dei fabbisogni delle piante: l'idea è di implementare l'infrastruttura al servizio di una delle aree leader della frutticoltura toscana, con sistemi avanzati di monitoraggio ed elaborazione, in modo da fornire alle aziende il consiglio irriguo in tempo reale per le varie coltivazioni. Un supporto volto ad ottimizzare l'impiego dell'acqua, tutelando la produttività e la qualità delle produzioni", conclude Lisi.

RASSEGNA STAMPA – 23/31 luglio 2023

 **TOSCANA  
NEWS**



## Crisi climatica: ingegneria aerospaziale a difesa dell'agricoltura, in Valdichiana i primi esperimenti

Nel distretto agricolo più importante della provincia aretina, è decollata una ricerca curata dalle Università di Firenze, Padova, Foggia, Palermo e Napoli, con il supporto del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno

 Redazione • 22 Luglio 2023

■ 3 minuti di lettura

Una piccola e curiosa mongolfiera che si alza in cielo e rimane a lungo immobile sopra un campo coltivato, solo in parte irrigato, in uno dei giorni più caldi di questo mese di luglio, infuocato da Caronte.

## RASSEGNA STAMPA – 23/31 luglio 2023



L'oggetto misterioso in realtà ha un fine scientifico chiarissimo e noto: a bordo infatti c'è uno strumento innovativo che, insieme alle attrezzature più "tradizionali", consente di mettere a fuoco lo stato di salute e il comportamento delle piante, soprattutto in situazioni di stress idrico, e determinare il loro fabbisogno irriguo. E' la base del progetto Prin (Progetti di Rilevanti Interesse Nazionale), firmato da diversi atenei italiani, fra cui il Dagri dell'Università degli Studi di Firenze.

Per un'intera mattinata ha monitorato le piantine di soia che stanno crescendo in un appezzamento in località Chianacce, nel cuore della Valdichiana: un lavoro di equipe che vede impegnati esperti di diverse discipline, compresa l'ingegneria aerospaziale.

Ed è appunto nel **Centro Studi Aerospaziali (CISAS)** dell'Università di Padova che è stato messo a punto il progetto basato su **Atemo**. "L'apparecchio pesa 2,5 kg e può viaggiare su diversi supporti. E' un sistema avanzato di controllo del livello di stress e benessere della pianta e viene impiegato per mettere a punto un utilizzo personalizzato dell'acqua in agricoltura", spiega l'ingegner **Federico Toson**, presentando il "protagonista" dello studio e aggiunge: "E' dotato di un computer di bordo e di telecamere con sistemi ottici e di filtraggio differenti che trasmettono dati in continuo. In questo caso è sollevato da un pallone frenato, dotato di paracadute per "ammorbidire" eventuali atterraggi improvvisi e non voluti".

Da questo strumento, che ha il pregio di poter essere assemblato e disassemblato rapidamente in campo, arrivano tante informazioni.



"Dall'analisi dei dati raccolti tramite satellite e pallone, otteniamo quattro bande spettrali da cui si ricavano tre indici utili per misurare il benessere della pianta, la sua vigoria, lo stress idrico che sta sviluppando", aggiunge l'ingegner **Irene Terlizzi** che, con il collega, lavora per l'Università di Padova.



RASSEGNA STAMPA – 23/31 luglio 2023



“Finanziato dal Ministero dell’Università e della Ricerca è un progetto di interesse nazionale a cui collaborano le Università di Firenze, Padova, Foggia, Palermo e Napoli e che, in Toscana, ha avuto il supporto logistico e operativo del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno – puntualizza la professoressa **Anna Dalla Marta**, docente associata dell’Università di Firenze – Dagri -. La finalità del progetto è ottimizzare l’utilizzo dell’acqua attraverso una gestione differenziata dell’irrigazione. Per raggiungere il risultato si studiano nel dettaglio alcune colture. Qui la scelta è caduta sulla soia, pianta oggi particolarmente apprezzata per i suoi valori nutrizionali. Per farlo si impiegano strumenti più tradizionali e rodati come le centraline a sensori, che rilevano alcuni valori dell’aria del terreno (anche a diverse profondità), con le misure ottenute da camere multispettrali e da altri sistemi innovativi messi a punto dall’Università di Padova. Il monitoraggio in continuo dei parametri atmosferici e al suolo permette di valutare il comportamento delle piante al variare delle temperature e della disponibilità idrica. Le osservazioni ripetute nel tempo porteranno a quantificare la quantità ideale di acqua da restituire alla pianta, per risparmiare la risorsa ottimizzando la produzione”.

Con il team di universitari anche il **Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno**. L’ente ha fornito il supporto logistico e operativo necessario per lo svolgimento degli esperimenti che, in Valdichiana, saranno ripetuti ad agosto e settembre.

“Siamo convinti – comunica il Direttore Generale **Francesco Lisi** – che, per lo sviluppo e la crescita dell’agricoltura, l’acqua sia indispensabile, soprattutto adesso che, con i cambiamenti climatici, le imprese devono spesso fare i conti con lunghi periodi siccitosi e temperature roventi o con gelate fuori stagione. Ma siamo altrettanto convinti che, grazie allo sviluppo e all’adozione di tecniche nuove e moderne, possiamo ridurre significativamente i consumi di risorsa. Ecco perché supportiamo questa ricerca che punta a valutare nuove modalità di gestione dell’utilizzo idrico e a creare modelli per efficientare al massimo le irrigazioni. Una finalità ampiamente condivisa e da tempo portata avanti dal nostro Consorzio con l’Istituto di Idraulica Agraria dell’Università di Firenze che, contando sulle risorse messe a disposizione dal PSR, ha presentato alla Regione Toscana la richiesta di finanziamento per modernizzare la gestione dell’irrigazione nel Distretto irriquo n. 21 attraverso un sistema sensoristico e di analisi dei



RASSEGNA STAMPA – 23/31 luglio 2023



fabbisogni delle piante: l'idea è di implementare l'infrastruttura al servizio di una delle aree leader della frutticoltura toscana, con sistemi avanzati di monitoraggio ed elaborazione, in modo da fornire alle aziende il *consiglio irriguo* in tempo reale per le varie coltivazioni. Un supporto volto ad ottimizzare l'impiego dell'acqua, tutelando la produttività e la qualità delle produzioni", conclude Lisi.

## RASSEGNA STAMPA – 23/31 luglio 2023

# STAMP Toscana®

Emergenza climatica: l'ingegneria aerospaziale in soccorso  
dell'agricoltura

Ambiente, Cronaca, Innovazione, STAMP -

redazione

Sabato 22 Luglio, 2023 - 10:28

147

Commenta

Centro Studi Aerospaziali, consorzio bonifica, progetto Prin



Firenze – **Una piccola e curiosa mongolfiera che si alza in cielo e rimane a lungo immobile sopra un campo coltivato, solo in parte irrigato, in uno dei giorni più caldi di questo mese di luglio, infuocato da Caronte.**

L'oggetto misterioso in realtà ha un fine scientifico chiarissimo e noto: a bordo infatti c'è uno strumento innovativo che, insieme alle attrezzature più "tradizionali", consente di mettere a fuoco lo stato di salute e il comportamento delle piante, soprattutto in situazioni di stress idrico, e determinare il loro fabbisogno irriguo. **E' la base del progetto Prin (Progetti di Rilevanti Interesse Nazionale), firmato da diversi atenei italiani, fra cui il Dagri dell'Università degli Studi di Firenze.**

Per un'intera mattinata ha monitorato le piantine di soia che stanno crescendo in un appezzamento in località Chianacce, nel cuore della Valdichiana: un lavoro di équipe che vede impegnati esperti di diverse discipline, compresa l'ingegneria aerospaziale.

Ed è appunto nel **Centro Studi Aerospaziali (CISAS)** dell'Università di Padova che è stato messo a punto il progetto basato su **Atemo**. "L'apparecchio pesa 2,5 kg e può viaggiare su diversi supporti. E' un sistema avanzato di controllo del livello di stress e benessere della pianta e viene impiegato per mettere a punto un utilizzo personalizzato dell'acqua in agricoltura", spiega l'ingegner **Federico Toson**, presentando il "protagonista" dello studio e aggiunge: "E' dotato di un computer di bordo e di telecamere con sistemi ottici e di filtraggio differenti che trasmettono dati in continuo. In questo caso è sollevato da un pallone frenato, dotato di paracadute per "ammorbire" eventuali atterraggi improvvisi e non voluti".

Da questo strumento, che ha il pregio di poter essere assemblato e disassemblato rapidamente in campo, arrivano tante informazioni.

"Dall'analisi dei dati raccolti tramite satellite e pallone, otteniamo quattro bande spettrali da cui si ricavano tre indici utili per misurare il benessere della pianta, la sua vigoria, lo stress idrico che sta sviluppando", aggiunge l'ingegner **Irene Terlizzi** che, con il collega, lavora per l'Università di Padova.



"Finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca è un progetto di interesse nazionale a cui collaborano le Università di Firenze, Padova, Foggia, Palermo e Napoli e che, in Toscana, ha avuto il supporto logistico e operativo del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno – puntualizza la professoressa **Anna Dalla Marta**, docente associata dell'Università di Firenze – Dagri -. La finalità del progetto è ottimizzare l'utilizzo dell'acqua attraverso una gestione differenziata dell'irrigazione. Per raggiungere il risultato si studiano nel dettaglio alcune colture. Qui la scelta è caduta sulla soia, pianta oggi particolarmente apprezzata per i suoi valori nutrizionali. Per farlo si impiegano strumenti più tradizionali e rodati come le centraline a sensori, che rilevano alcuni valori dell'aria del terreno (anche a diverse profondità), con le misure ottenute da camere

multipettrali e da altri sistemi innovativi messi a punto dall'Università di Padova. Il monitoraggio in continuo dei parametri atmosferici e al suolo permette di valutare il comportamento delle piante al variare delle temperature e della disponibilità idrica. Le osservazioni ripetute nel tempo porteranno a quantificare la quantità ideale di acqua da restituire alla pianta, per risparmiare la risorsa ottimizzando la produzione".



RASSEGNA STAMPA – 23/31 luglio 2023

## S T A M P *Toscana*®

Con il team di universitari anche il **Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno**. L'ente ha fornito il supporto logistico e operativo necessario per lo svolgimento degli esperimenti che, in Valdichiana, saranno ripetuti ad agosto e settembre.

“Siamo convinti – comunica il Direttore Generale **Francesco Lisi** – che, per lo sviluppo e la crescita dell'agricoltura, l'acqua sia indispensabile, soprattutto adesso che, con i cambiamenti climatici, le imprese devono spesso fare i conti con lunghi periodi siccitosi e temperature roventi o con gelate fuori stagione. Ma siamo altrettanto convinti che, grazie allo sviluppo e all'adozione di tecniche nuove e moderne, possiamo ridurre significativamente i consumi di risorsa. Ecco perché supportiamo questa ricerca che punta a valutare nuove modalità di gestione dell'utilizzo idrico e a creare modelli per efficientare al massimo le irrigazioni. Una finalità ampiamente condivisa e da tempo portata avanti dal nostro Consorzio con l'Istituto di Idraulica Agraria dell'Università di Firenze che, contando sulle risorse messe a disposizione dal PSR, ha presentato alla Regione Toscana la richiesta di finanziamento per modernizzare la gestione dell'irrigazione nel Distretto irriguo n. 21 attraverso un sistema sensoristico e di analisi dei fabbisogni delle piante: l'idea è di implementare l'infrastruttura al servizio di una delle aree leader della frutticoltura toscana, con sistemi avanzati di monitoraggio ed elaborazione, in modo da fornire alle aziende il **consiglio irriguo** in tempo reale per le varie coltivazioni. Un supporto volto ad ottimizzare l'impiego dell'acqua, tutelando la produttività e la qualità delle produzioni”, conclude Lisi.

RASSEGNA STAMPA – 23/31 luglio 2023

CENTRITALIANEWS.IT

INFORMAZIONE QUOTIDIANA - Direttore Leonardo Mattioli



Agricoltura e caccia

Ambiente

## Valdichiana aretina: emergenza climatica; l'ingegneria aerospaziale in soccorso dell'agricoltura

📅 22 Luglio 2023 👁 [CPD\_READS\_THIS]

## RASSEGNA STAMPA – 23/31 luglio 2023



Una piccola e curiosa mongolfiera che si alza in cielo e

rimane a lungo immobile sopra un campo coltivato, solo in parte irrigato, in uno dei giorni più caldi di questo mese di luglio, infuocato da Caronte. L'oggetto misterioso in realtà ha un fine scientifico chiarissimo e noto: a bordo infatti c'è uno strumento innovativo che, insieme alle attrezzature più "tradizionali", consente di mettere a fuoco lo stato di salute e il comportamento delle piante, soprattutto in situazioni di stress idrico, e determinare il loro fabbisogno irriguo. E' la base del progetto Prin (Progetti di Rilevanti Interesse Nazionale), firmato da diversi atenei italiani, fra cui il Dagri dell'Università degli Studi di Firenze. Per un'intera mattinata ha monitorato le piantine di soia che stanno crescendo in un appezzamento in località Chianacce, nel cuore della Valdichiana: un lavoro di equipe che vede impegnati esperti di diverse discipline, compresa l'ingegneria



RASSEGNA STAMPA – 23/31 luglio 2023

**CENTRITALIANEWS.IT**  
INFORMAZIONE QUOTIDIANA - Direttore Leonardo Mattioli

aerospaziale. Ed è appunto nel **Centro Studi Aerospaziali (CISAS)** dell'Università di Padova che è stato messo a punto il progetto basato su **Atemo**. "L'apparecchio pesa 2,5 kg e può viaggiare su diversi supporti. È un sistema avanzato di controllo del livello di stress e benessere della pianta e viene impiegato per mettere a punto un utilizzo personalizzato dell'acqua in agricoltura", spiega l'ingegner **Federico Toson**, presentando il "protagonista" dello studio e aggiunge: "È dotato di un computer di bordo e di telecamere con sistemi ottici e di filtraggio differenti che trasmettono dati in continuo. In questo caso è sollevato da un pallone frenato, dotato di paracadute per "ammorbidire" eventuali atterraggi improvvisi e non voluti". Da questo strumento, che ha il pregio di poter essere assemblato e disassemblato rapidamente in campo, arrivano tante informazioni. "Dall'analisi dei dati raccolti tramite satellite e pallone, otteniamo quattro bande spettrali da cui si ricavano tre indici utili per misurare il benessere della pianta, la sua vigoria, lo stress idrico che sta sviluppando", aggiunge l'ingegner **Irene Terlizzi** che, con il collega, lavora per l'Università di Padova. Con il team di universitari anche il **Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno**. L'ente ha fornito il supporto logistico e operativo necessario per lo svolgimento degli esperimenti che, in Valdichiana, saranno ripetuti ad agosto e settembre. "Siamo convinti – comunica il Direttore Generale **Francesco Lisi** – che, per lo sviluppo e la crescita dell'agricoltura, l'acqua sia indispensabile, soprattutto adesso che, con i cambiamenti climatici, le imprese devono spesso fare i conti con lunghi periodi siccitosi e temperature roventi o con gelate fuori stagione. Ma siamo altrettanto convinti che, grazie allo sviluppo e all'adozione di tecniche nuove e moderne, possiamo ridurre significativamente i consumi di risorsa. Ecco perché supportiamo questa ricerca che punta a valutare nuove modalità di gestione dell'utilizzo idrico e a creare modelli per efficientare al massimo le irrigazioni. Una finalità ampiamente condivisa e da tempo portata avanti dal nostro Consorzio con l'Istituto di Idraulica Agraria dell'Università di Firenze che, contando sulle risorse messe a disposizione dal PSR, ha presentato alla Regione Toscana la richiesta di finanziamento per modernizzare la gestione dell'irrigazione nel Distretto irriguo n. 21 attraverso un sistema sensoristico e di analisi dei fabbisogni delle piante: l'idea è di implementare l'infrastruttura al servizio di una delle aree leader della frutticoltura toscana, con sistemi avanzati di monitoraggio ed elaborazione, in modo da fornire alle aziende il **consiglio irriguo** in tempo reale per le varie coltivazioni. Un supporto volto ad ottimizzare l'impiego dell'acqua, tutelando la produttività e la qualità delle produzioni".



## RASSEGNA STAMPA – 23/31 luglio 2023

RASSEGNA STAMPA – 23/31 luglio 2023

# InformArezzo

## Sulla Valdichiana in mongolfiera per studiare lo stato di salute dell'agricoltura

By redazione - 22 Luglio 2023  0





**RASSEGNA STAMPA – 23/31 luglio 2023**

# **InformArezzo**

*In Valdichiana, nel distretto agricolo più importante della provincia aretina, è decollata una **ricerca curata dalle Università di Firenze, Padova, Foggia, Palermo e Napoli**, con il supporto del **Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno***

*La novità: **si applicano tecnologie in media atmosfera per lo studio del comportamento delle coltivazioni attraverso rilevazioni multispettrali***

*Obiettivo: **andare verso un'agricoltura sempre più green, rispettosa delle risorse e capace di resistere agli effetti dei cambiamenti climatici***

*Intanto il CB2 punta alle risorse del PSR per modernizzare il **Distretto 21 con sistemi avanzati di monitoraggio ed elaborazione, in modo da fornire alle aziende agricole il consiglio irriguo in tempo reale***



RASSEGNA STAMPA – 23/31 luglio 2023

# InformArezzo

Una piccola e curiosa mongolfiera che si alza in cielo e rimane a lungo immobile sopra un campo coltivato, solo in parte irrigato, in uno dei giorni più caldi di questo mese di luglio, infuocato da Caronte.

L'oggetto misterioso in realtà ha un fine scientifico chiarissimo e noto: a bordo infatti c'è uno strumento innovativo che, insieme alle attrezzature più "tradizionali", consente di mettere a fuoco lo stato di salute e il comportamento delle piante, soprattutto in situazioni di stress idrico, e determinare il loro fabbisogno irriguo. E' la base del progetto Prin (Progetti di Rilevanti Interesse Nazionale), firmato da diversi atenei italiani, fra cui il Dagri dell'Università degli Studi di Firenze.



RASSEGNA STAMPA – 23/31 luglio 2023

## InformArezzo

Per un'intera mattinata ha monitorato le piantine di soia che stanno crescendo in un appezzamento in località Chianacce, nel cuore della Valdichiana: un lavoro di equipe che vede impegnati esperti di diverse discipline, compresa l'ingegneria aerospaziale.

Ed è appunto nel **Centro Studi Aerospaziali (CISAS)** dell'Università di Padova che è stato messo a punto il progetto basato su **Atemo**. “L'apparecchio pesa 2,5 kg e può viaggiare su diversi supporti. E' un sistema avanzato di controllo del livello di stress e benessere della pianta e viene impiegato per mettere a punto un utilizzo personalizzato dell'acqua in agricoltura”, spiega l'ingegner **Federico Toson**, presentando il “protagonista” dello studio e aggiunge: “E' dotato di un computer di bordo e di telecamere con sistemi ottici e di filtraggio differenti che trasmettono dati in continuo. In questo caso è sollevato da un pallone frenato, dotato di paracadute per “ammorbidire” eventuali atterraggi improvvisi e non voluti”.



RASSEGNA STAMPA – 23/31 luglio 2023

## InformArezzo

Da questo strumento, che ha il pregio di poter essere assemblato e disassemblato rapidamente in campo, arrivano tante informazioni.

“Dall’analisi dei dati raccolti tramite satellite e pallone, otteniamo quattro bande spettrali da cui si ricavano tre indici utili per misurare il benessere della pianta, la sua vigoria, lo stress idrico che sta sviluppando”, aggiunge l’ingegner **Irene Terlizzi** che, con il collega, lavora per l’Università di Padova.

“Finanziato dal Ministero dell’Università e della Ricerca è un progetto di interesse nazionale a cui collaborano le Università di Firenze, Padova, Foggia, Palermo e Napoli e che, in Toscana, ha avuto il supporto logistico e operativo del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno – puntualizza la professoressa **Anna Dalla Marta**, docente associata dell’Università di Firenze – Dagri -. La finalità del progetto è ottimizzare l’utilizzo dell’acqua attraverso una gestione



RASSEGNA STAMPA – 23/31 luglio 2023

## InformArezzo

differenziata dell'irrigazione. Per raggiungere il risultato si studiano nel dettaglio alcune colture. Qui la scelta è caduta sulla soia, pianta oggi particolarmente apprezzata per i suoi valori nutrizionali. Per farlo si impiegano strumenti più tradizionali e rodati come le centraline a sensori, che rilevano alcuni valori dell'aria del terreno (anche a diverse profondità), con le misure ottenute da camere multispettrali e da altri sistemi innovativi messi a punto dall'Università di Padova. Il monitoraggio in continuo dei parametri atmosferici e al suolo permette di valutare il comportamento delle piante al variare delle temperature e della disponibilità idrica. Le osservazioni ripetute nel tempo porteranno a quantificare la quantità ideale di acqua da restituire alla pianta, per risparmiare la risorsa ottimizzando la produzione”.



RASSEGNA STAMPA – 23/31 luglio 2023

## InformArezzo

Con il team di universitari anche il **Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno**. L'ente ha fornito il supporto logistico e operativo necessario per lo svolgimento degli esperimenti che, in Valdichiana, saranno ripetuti ad agosto e settembre.

«Siamo convinti – comunica il Direttore Generale **Francesco Lisi** – che, per lo sviluppo e la crescita dell'agricoltura, l'acqua sia indispensabile, soprattutto adesso che, con i cambiamenti climatici, le imprese devono spesso fare i conti con lunghi periodi siccitosi e temperature roventi o con

cambiamenti climatici, le imprese devono spesso fare i conti con lunghi periodi siccitosi e temperature roventi o con gelate fuori stagione. Ma siamo altrettanto convinti che, grazie allo sviluppo e all'adozione di tecniche nuove e moderne, possiamo ridurre significativamente i consumi di



RASSEGNA STAMPA – 23/31 luglio 2023

## InformArezzo

risorsa. Ecco perché supportiamo questa ricerca che punta a valutare nuove modalità di gestione dell'utilizzo idrico e a creare modelli per efficientare al massimo le irrigazioni. Una finalità ampiamente condivisa e da tempo portata avanti dal nostro Consorzio con l'Istituto di Idraulica Agraria dell'Università di Firenze che, contando sulle risorse messe a disposizione dal PSR, ha presentato alla Regione Toscana la richiesta di finanziamento per modernizzare la gestione dell'irrigazione nel Distretto irriguo n. 21 attraverso un sistema sensoristico e di analisi dei fabbisogni delle piante: l'idea è di implementare l'infrastruttura al servizio di una delle aree leader della frutticoltura toscana, con sistemi avanzati di monitoraggio ed elaborazione, in modo da fornire alle aziende il **consiglio irriguo** in tempo reale per le varie coltivazioni. Un supporto volto ad ottimizzare l'impiego dell'acqua, tutelando la produttività e la qualità delle produzioni", conclude Lisi.

RASSEGNA STAMPA – 23/31 luglio 2023

# L'ETRURIA.it

EMERGENZA CLIMATICA:  
L'INGEGNERIA AEROSPAZIALE IN  
SOCCORSO DELL'AGRICOLTURA





RASSEGNA STAMPA – 23/31 luglio 2023

# L'ETRURIA .it

Una piccola e curiosa mongolfiera che si alza in cielo e rimane a lungo immobile sopra un campo coltivato, solo in parte irrigato, in uno dei giorni più caldi di questo mese di luglio, infuocato da Caronte.

L'oggetto misterioso in realtà ha un fine scientifico chiarissimo e noto: a bordo infatti c'è uno strumento innovativo che, insieme alle attrezzature più "tradizionali", consente di mettere a fuoco lo stato di salute e il comportamento delle piante, soprattutto in situazioni di stress idrico, e determinare il loro fabbisogno irriguo. E' la base del progetto Prin (Progetti di Rilevanti Interesse Nazionale), firmato da diversi atenei italiani, fra cui il Dagri dell'Università degli Studi di Firenze.

Per un'intera mattinata ha monitorato le piantine di soia che stanno crescendo in un appezzamento in località Chianacce, nel cuore della Valdichiana: un lavoro di equipe che vede impegnati esperti di diverse discipline, compresa l'ingegneria aerospaziale.

Ed è appunto nel Centro Studi Aerospaziali (CISAS) dell'Università di Padova che è stato messo a punto il progetto basato su Atemo. "L'apparecchio pesa 2,5 kg e può viaggiare su diversi supporti. E' un sistema avanzato di controllo del livello di stress e benessere della pianta e viene impiegato per mettere a punto un utilizzo personalizzato dell'acqua in agricoltura", spiega l'ingegner Federico Toson, presentando il "protagonista" dello studio e aggiunge: "E' dotato di un computer di bordo e di telecamere con sistemi ottici e di filtraggio differenti che trasmettono dati in continuo. In questo caso è sollevato da un pallone frenato, dotato di paracadute per "ammorbidire" eventuali atterraggi improvvisi e non voluti".

Da questo strumento, che ha il pregio di poter essere assemblato e disassemblato rapidamente in campo, arrivano tante informazioni.



RASSEGNA STAMPA – 23/31 luglio 2023

# L'ETRURIA .it

“Dall’analisi dei dati raccolti tramite satellite e pallone, otteniamo quattro bande spettrali da cui si ricavano tre indici utili per misurare il benessere della pianta, la sua vigoria, lo stress idrico che sta sviluppando”, aggiunge l’ingegner Irene Terlizzi che, con il collega, lavora per l’Università di Padova.

“Finanziato dal Ministero dell’Università e della Ricerca è un progetto di interesse nazionale a cui collaborano le Università di Firenze, Padova, Foggia, Palermo e Napoli e che, in Toscana, ha avuto il supporto logistico e operativo del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno – puntualizza la professoressa Anna Dalla Marta, docente associata dell’Università di Firenze – Dagri -. La finalità del progetto è ottimizzare l’utilizzo dell’acqua attraverso una gestione differenziata dell’irrigazione. Per raggiungere il risultato si studiano nel dettaglio alcune colture. Qui la scelta è caduta sulla soia, pianta oggi particolarmente apprezzata per i suoi valori nutrizionali. Per farlo si impiegano strumenti più tradizionali e rodati come le centraline a sensori, che rilevano alcuni valori dell’aria del terreno (anche a diverse profondità), con le misure ottenute da camere multispettrali e da altri sistemi innovativi messi a punto dall’Università di Padova. Il monitoraggio in continuo dei parametri atmosferici e al suolo permette di valutare il comportamento delle piante al variare delle temperature e della disponibilità idrica. Le osservazioni ripetute nel tempo porteranno a quantificare la quantità ideale di acqua da restituire alla pianta, per risparmiare la risorsa ottimizzando la produzione”.

Con il team di universitari anche il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno. L’ente ha fornito il supporto logistico e operativo necessario per lo svolgimento degli esperimenti che, in Valdichiana, saranno ripetuti ad agosto e settembre.

“Siamo convinti – comunica il Direttore Generale Francesco Lisi – che, per lo sviluppo e la crescita dell’agricoltura, l’acqua sia indispensabile, soprattutto adesso che, con i cambiamenti climatici, le imprese devono spesso fare i conti con lunghi periodi siccitosi



RASSEGNA STAMPA – 23/31 luglio 2023

# L'ETRURIA *.it*

e temperature roventi o con gelate fuori stagione. Ma siamo altrettanto convinti che, grazie allo sviluppo e all'adozione di tecniche nuove e moderne, possiamo ridurre significativamente i consumi di risorsa. Ecco perché supportiamo questa ricerca che punta a valutare nuove modalità di gestione dell'utilizzo idrico e a creare modelli per efficientare al massimo le irrigazioni. Una finalità ampiamente condivisa e da tempo portata avanti dal nostro Consorzio con l'Istituto di Idraulica Agraria dell'Università di Firenze che, contando sulle risorse messe a disposizione dal PSR, ha presentato alla Regione Toscana la richiesta di finanziamento per modernizzare la gestione dell'irrigazione nel Distretto irriguo n. 21 attraverso un sistema sensoristico e di analisi dei fabbisogni delle piante: l'idea è di implementare l'infrastruttura al servizio di una delle aree leader della frutticoltura toscana, con sistemi avanzati di monitoraggio ed elaborazione, in modo da fornire alle aziende il consiglio irriguo in tempo reale per le varie coltivazioni. Un supporto volto ad ottimizzare l'impiego dell'acqua, tutelando la produttività e la qualità delle produzioni", conclude Lisi.

RASSEGNA STAMPA – 23/31 luglio 2023

Gazzetta  
di Siena

## Primi esperimenti in Valdichiana per contrastare la crisi climatica con l'aiuto di tanti Atenei italiani

Di Redazione - 23 Luglio 2023



Nel distretto agricolo più importante della provincia aretina è decollata una **ricerca curata dalle Università di Firenze, Padova, Foggia, Palermo e Napoli**

Una piccola e curiosa mongolfiera che si alza in cielo e rimane a lungo immobile sopra un campo coltivato, solo in parte irrigato, in uno dei giorni più caldi di questo mese di luglio, infuocato da Caronte.



## RASSEGNA STAMPA – 23/31 luglio 2023

Gazzetta  
di Siena

L'oggetto misterioso in realtà ha un fine scientifico chiarissimo e noto: a bordo infatti c'è uno strumento innovativo che, insieme alle attrezzature più "tradizionali", consente di mettere a fuoco lo stato di salute e il comportamento delle piante, soprattutto in situazioni di stress idrico, e determinare il loro fabbisogno irriguo. E' la base del progetto Prin (Progetti di Rilevanti Interesse Nazionale), firmato da diversi atenei italiani, fra cui il Dagri dell'Università degli Studi di Firenze.

Per un'intera mattinata ha monitorato le piantine di soia che stanno crescendo in un appezzamento in località Chianacce, nel cuore della Valdichiana: un lavoro di equipe che vede impegnati esperti di diverse discipline, compresa l'ingegneria aerospaziale.

Ed è appunto nel **Centro Studi Aerospaziali** (CISAS) dell'Università di Padova che è stato messo a punto il progetto basato su **Atemo**. "L'apparecchio pesa 2,5 kg e può viaggiare su diversi supporti. E' un sistema avanzato di controllo del livello di stress e benessere della pianta e viene impiegato per mettere a punto un utilizzo personalizzato dell'acqua in agricoltura", spiega l'ingegner **Federico Toson**, presentando il "protagonista" dello studio e aggiunge: "E' dotato di un computer di bordo e di telecamere con sistemi ottici e di filtraggio differenti che trasmettono dati in continuo. In questo caso è sollevato da un pallone frenato, dotato di paracadute per "ammorbidire" eventuali atterraggi improvvisi e non voluti".

Da questo strumento, che ha il pregio di poter essere assemblato e disassemblato rapidamente in campo, arrivano tante informazioni.



## RASSEGNA STAMPA – 23/31 luglio 2023

Gazzetta  
di Siena

“Dall’analisi dei dati raccolti tramite satellite e pallone, otteniamo quattro bande spettrali da cui si ricavano tre indici utili per misurare il benessere della pianta, la sua vigoria, lo stress idrico che sta sviluppando”, aggiunge l’ingegner **Irene Terlizzi** che, con il collega, lavora per l’Università di Padova.

“Finanziato dal Ministero dell’Università e della Ricerca è un progetto di interesse nazionale a cui collaborano le Università di Firenze, Padova, Foggia, Palermo e Napoli e che, in Toscana, ha avuto il supporto logistico e operativo del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno – puntualizza la professoressa **Anna Dalla Marta**, docente associata dell’Università di Firenze – Dagri -. La finalità del progetto è ottimizzare l’utilizzo dell’acqua attraverso una gestione differenziata dell’irrigazione. ù

Per raggiungere il risultato si studiano nel dettaglio alcune colture. Qui la scelta è caduta sulla soia, pianta oggi particolarmente apprezzata per i suoi valori nutrizionali. Per farlo si impiegano strumenti più tradizionali e rodati come le centraline a sensori, che rilevano alcuni valori dell’aria del terreno (anche a diverse profondità), con le misure ottenute da camere multispettrali e da altri sistemi innovativi messi a punto dall’Università di Padova. Il **monitoraggio in continuo** dei parametri atmosferici e al suolo permette di valutare il comportamento delle piante al variare delle temperature e della disponibilità idrica. Le osservazioni ripetute nel tempo porteranno a quantificare la quantità ideale di acqua da restituire alla pianta, per risparmiare la risorsa ottimizzando la produzione”.



## RASSEGNA STAMPA – 23/31 luglio 2023



Con il team di universitari anche il **Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno**. L'ente ha fornito il supporto logistico e operativo necessario per lo svolgimento degli esperimenti che, in Valdichiana, saranno ripetuti ad agosto e settembre.

“Siamo convinti – comunica il Direttore Generale **Francesco Lisi** – che, per lo sviluppo e la crescita dell'agricoltura, l'acqua sia indispensabile, soprattutto adesso che, con i cambiamenti climatici, le imprese devono spesso fare i conti con lunghi periodi siccitosi e temperature roventi o con gelate fuori stagione. Ma siamo altrettanto convinti che, grazie allo sviluppo e all'adozione di tecniche nuove e moderne, possiamo ridurre significativamente i consumi di risorsa.

Ecco perché supportiamo questa ricerca che punta a valutare nuove modalità di gestione dell'utilizzo idrico e a creare modelli per efficientare al massimo le irrigazioni. Una finalità ampiamente condivisa e da tempo portata avanti dal nostro Consorzio con l'Istituto di Idraulica Agraria dell'Università di Firenze che, contando sulle risorse messe a disposizione dal PSR, ha presentato alla Regione Toscana la richiesta di finanziamento per modernizzare la gestione dell'irrigazione nel Distretto irriguo n. 21 attraverso un sistema sensoristico e di analisi dei fabbisogni delle piante.

L'idea è di implementare l'infrastruttura al servizio di una delle aree leader della frutticoltura toscana, con sistemi avanzati di monitoraggio ed elaborazione, in modo da fornire alle aziende il **consiglio irriguo** in tempo reale per le varie coltivazioni. Un supporto volto ad ottimizzare l'impiego dell'acqua, tutelando la produttività e la qualità delle produzioni”, conclude Lisi.

RASSEGNA STAMPA – 23/31 luglio 2023

**Arezzo24.net**  
le notizie che contano...

# Emergenza climatica: l'ingegneria aerospaziale in soccorso dell'agricoltura Ar24Tv

VENERDÌ, 28 LUGLIO 2023 06:00. INSERITO IN AMBIENTE

**Ar24** Scritto da Redazione Arezzo24



*In Valdichiana il progetto sperimentale Prin. Nel distretto agricolo più importante della provincia aretina, è decollata una ricerca curata dalle Università di Firenze, Padova, Foggia, Palermo e Napoli, con il supporto del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno*

RASSEGNA STAMPA – 23/31 luglio 2023

**Arezzo24.net**  
*le notizie che contano...*

*La novità: si applicano tecnologie in media atmosfera per lo studio del comportamento delle coltivazioni attraverso rilevazioni multispettrali. Obiettivo: andare verso un'agricoltura sempre più green, rispettosa delle risorse e capace di resistere agli effetti dei cambiamenti climatici. Intanto il CB2 punta alle risorse del PSR per modernizzare il Distretto 21 con sistemi avanzati di monitoraggio ed elaborazione, in modo da fornire alle aziende agricole il consiglio irriguo in tempo reale.*



Una piccola e curiosa mongolfiera che si alza in cielo e rimane a lungo immobile sopra un campo coltivato, solo in parte irrigato, in uno dei giorni più caldi di questo mese di luglio, infuocato da Caronte.



RASSEGNA STAMPA – 23/31 luglio 2023

**Arezzo24.net**  
*le notizie che contano...*

L'oggetto misterioso in realtà ha un fine scientifico chiarissimo e noto: a bordo infatti c'è uno strumento innovativo che, insieme alle attrezzature più "tradizionali", consente di mettere a fuoco lo stato di salute e il comportamento delle piante, soprattutto in situazioni di stress idrico, e determinare il loro fabbisogno irriguo. E' la base del progetto Prin (Progetti di Rilevanti Interesse Nazionale), firmato da diversi atenei italiani, fra cui il Dagri dell'Università degli Studi di Firenze.

Per un'intera mattinata ha monitorato le piantine di soia che stanno crescendo in un appezzamento in località Chianacce, nel cuore della Valdichiana: un lavoro di equipe che vede impegnati esperti di diverse discipline, compresa l'ingegneria aerospaziale.

Ed è appunto nel **Centro Studi Aerospaziali (CISAS)** dell'Università di Padova che è stato messo a punto il progetto basato su **Atemo**. "L'apparecchio pesa 2,5 kg e può viaggiare su diversi supporti. E' un sistema avanzato di controllo del livello di stress e benessere della pianta e viene impiegato per mettere a punto un utilizzo personalizzato dell'acqua in agricoltura", spiega l'ingegner **Federico Toson**, presentando il "protagonista" dello studio e aggiunge: "E' dotato di un computer di bordo e di telecamere con sistemi ottici e di filtraggio differenti che trasmettono dati in continuo. In questo caso è sollevato da un pallone frenato, dotato di paracadute per "ammorbidire" eventuali atterraggi improvvisi e non voluti".

Da questo strumento, che ha il pregio di poter essere assemblato e disassemblato rapidamente in campo, arrivano tante informazioni.

"Dall'analisi dei dati raccolti tramite satellite e pallone, otteniamo quattro bande spettrali da cui si ricavano tre indici utili per misurare il benessere della pianta, la sua vigoria, lo stress idrico che sta sviluppando", aggiunge l'ingegner **Irene Terlizzi** che, con il collega, lavora per l'Università di Padova.



RASSEGNA STAMPA – 23/31 luglio 2023

**Arezzo24.net**  
*le notizie che contano...*

“Finanziato dal Ministero dell’Università e della Ricerca è un progetto di interesse nazionale a cui collaborano le Università di Firenze, Padova, Foggia, Palermo e Napoli e che, in Toscana, ha avuto il supporto logistico e operativo del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno – puntualizza la professoressa **Anna Dalla Marta**, docente associata dell’Università di Firenze – Dagri -. La finalità del progetto è ottimizzare l’utilizzo dell’acqua attraverso una gestione differenziata dell’irrigazione. Per raggiungere il risultato si studiano nel dettaglio alcune colture. Qui la scelta è caduta sulla soia, pianta oggi particolarmente apprezzata per i suoi valori nutrizionali. Per farlo si impiegano strumenti più tradizionali e rodati come le centraline a sensori, che rilevano alcuni valori dell’aria del terreno (anche a diverse profondità), con le misure ottenute da camere multispettrali e da altri sistemi innovativi messi a punto dall’Università di Padova. Il monitoraggio in continuo dei parametri atmosferici e al suolo permette di valutare il comportamento delle piante al variare delle temperature e della disponibilità idrica. Le osservazioni ripetute nel tempo porteranno a quantificare la quantità ideale di acqua da restituire alla pianta, per risparmiare la risorsa ottimizzando la produzione”.

Con il team di universitari anche il **Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno**. L’ente ha fornito il supporto logistico e operativo necessario per lo svolgimento degli esperimenti che, in Valdichiana, saranno ripetuti ad agosto e settembre.

“Siamo convinti – comunica il Direttore Generale **Francesco Lisi** – che, per lo sviluppo e la crescita dell’agricoltura, l’acqua sia indispensabile, soprattutto adesso che, con i cambiamenti climatici, le imprese devono spesso fare i conti con lunghi periodi siccitosi e temperature roventi o con gelate fuori stagione. Ma siamo altrettanto convinti che, grazie allo sviluppo e all’adozione di tecniche nuove e moderne, possiamo ridurre significativamente i consumi di risorsa. Ecco perché supportiamo questa ricerca che punta a valutare nuove modalità di gestione dell’utilizzo idrico e a creare modelli per efficientare al massimo le irrigazioni. Una finalità ampiamente condivisa e da tempo portata avanti dal nostro Consorzio con l’Istituto di Idraulica Agraria dell’Università di Firenze che, contando sulle risorse messe a disposizione dal PSR, ha presentato alla Regione Toscana la richiesta di finanziamento per modernizzare la gestione dell’irrigazione nel Distretto irriguo n. 21 attraverso un sistema sensoristico e di analisi dei fabbisogni delle piante: l’idea è di implementare l’infrastruttura al servizio di una delle aree leader della frutticoltura toscana, con sistemi avanzati di monitoraggio ed elaborazione, in modo da fornire alle aziende il **consiglio irriguo** in tempo reale per le varie coltivazioni. Un supporto volto ad ottimizzare l’impiego dell’acqua, tutelando la produttività e la qualità delle produzioni”, conclude Lisi.



## RASSEGNA STAMPA – 23/31 luglio 2023



[https://www.youtube.com/watch?v=Qw\\_RfiPsJNl](https://www.youtube.com/watch?v=Qw_RfiPsJNl)



<https://www.facebook.com/consorziobonifica2altovaldarno/videos/659663219367785>



<https://www.youtube.com/watch?v=KTDy8CWYid0>

## Agricoltura, nuovo dispositivo scientifico utilizzato in un appezzamento dell'Aretino con il supporto del Consorzio di bonifica Caldo e irrigazione, mongolfiera studia le piante di soia

AREZZO

Una piccola mongolfiera che si alza in cielo e rimane a lungo immobile sopra un campo coltivato, solo in parte irrigato, in uno dei giorni più caldi di questo mese di luglio, infuocato da Caronte. L'oggetto misterioso in realtà ha un fine scientifico: a bordo c'è uno strumento innovativo che consente di mettere a fuoco lo stato di salute e il comportamento delle piante in situazioni di stress idrico e determinare il loro fabbisogno irriguo. È la base del progetto Prin (Progetti di Rilevanti Interesse Nazionale), firmato da diversi atenei italiani, fra cui il Dagri dell'Università degli Studi di Firenze. Per un'intera mattinata ha monitorato le piantine di soia in un appezzamento in località Chianacce, nel cuore della Valdi-

chiana: lavoro di equipe che vede impegnati esperti di diverse discipline, compresa l'ingegneria aerospaziale. Ed è appunto nel Centro Studi Aerospaziali (CISAS) dell'Università di Padova che è stato messo a punto il progetto basato su Atemo. "L'apparecchio pesa 2,5 kg e può viaggiare su diversi supporti. È un sistema avanzato di controllo del livello di stress e benessere della pianta e viene impiegato per mettere a punto un utilizzo personalizzato dell'acqua in agricoltura", spiega l'ingegner Federico Toson, presentando il "protagonista" dello studio e aggiunge: "È dotato di un computer di bordo e di telecamere con sistemi ottici e di filtraggio differenti che trasmettono dati in continuo. In questo caso è sollevato da un pallone frenato, dotato di paracadute per "ammor-



Atemo il pallone utilizzato a Chianacce

bidire" eventuali atterraggi improvvisi e non voluti". Dall'analisi dei dati raccolti tramite satellite e pallone, arrivano informazioni preziose, spiega l'ingegner Irene Terlizzi che, con il collega, lavora per l'Università di Padova. "Finan-

ziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca è un progetto di interesse nazionale a cui collaborano le Università di Firenze, Padova, Foggia, Palermo e Napoli e che, in Toscana, ha avuto il supporto logistico e operativo del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno - puntualizza la professoressa Anna Dalla Marta, docente associata dell'Università di Firenze - Dagri -. La finalità del progetto è ottimizzare l'utilizzo dell'acqua attraverso una gestione differenziata dell'irrigazione. Per raggiungere il risultato si studiano nel dettaglio alcune colture. Qui la scelta è caduta sulla soia, pianta oggi particolarmente apprezzata per i suoi valori nutrizionali". Le osservazioni ripetute nel tempo porteranno a quantificare la quantità ideale di acqua da restituire alla pianta, per risparmiare

la risorsa ottimizzando la produzione. "Siamo convinti - comunica il Direttore Generale Francesco Lisi - che, per lo sviluppo e la crescita dell'agricoltura, l'acqua sia indispensabile, soprattutto adesso che, con i cambiamenti climatici, le imprese devono spesso fare i conti con lunghi periodi siccitosi e temperature roventi o con gelate fuori stagione. Ma siamo altrettanto convinti che, grazie allo sviluppo e all'adozione di tecniche nuove e moderne, possiamo ridurre significativamente i consumi di risorsa. Ecco perché supportiamo questa ricerca che punta a valutare nuove modalità di gestione dell'utilizzo idrico e a creare modelli per efficientare al massimo le irrigazioni. Obiettivo: ottimizzare l'impiego dell'acqua, tutelando la produttività e la qualità delle produzioni".

F.A.

## RASSEGNA STAMPA – 23/31 luglio 2023

QUOTIDIANO NAZIONALE

LA NAZIONE

### FIRENZE

## Fiumi Maxi intervento di bonifica

Messa in sicurezza, manutenzione e taglio della vegetazione su 40 chilometri di corsi d'acqua del territorio



Oltre 40 chilometri di corsi d'acqua nel territorio di Reggello sono sotto l'attenzione del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno: i proventi del contributo, spiegano dall'ente, saranno riutilizzati per il territorio in un investimento approvato dalla Regione e concordato col Comune reggellese. Si parte dall'Arno: ci sono 9 chilometri da mantenere tra Sant'Ellero e San Clemente e dal confine con il Comune di Figline Incisa fino ai Ciliegi. Sotto osservazione anche il torrente Chiesimone con operai e macchine al lavoro a Montanino per poi spostarsi a Poggio ai Giubbani; l'intervento prevede anche la manutenzione del Borro Orecchie fino a Recchiortoli. Altri cantieri saranno aperti a breve sul Borro del Salvini e sui fossi di Leccio e Tornia.



## RASSEGNA STAMPA – 23/31 luglio 2023

QUOTIDIANO NAZIONALE

**LA NAZIONE**

### **FIRENZE**

Gli operai si occuperanno dello sfalcio dell'erba e degli arbusti per il controllo del reticolo e delle opere idrauliche con rimozione selettiva di piante che potrebbero ostacolare il regolare deflusso delle acque sul Borro del Fossatone e sull'affluente a San Donato in Fronzano, sul Fosso del Borracino a La Torricella, sul Fosso di Cetina fino ai Ciliegi, sul Borro di Ricavo per l'intero corso e sugli affluenti dell'Arno a Prulli di Sotto.

Sul Rio di Luco continuerà il trattamento iniziato lo scorso anno. Previsti anche interventi sul Fosso di Massa Nera a Case Lavana; sul Torrente Resco Simontano da Simonti a Casa Biondo. Ancora lavori sul torrente Marnia alla Romola: nel tratto di valle oltre al contenimento della vegetazione, è previsto il ripristino di due briglie esistenti danneggiate nei muri laterali. Sul fronte del Torrente Resco, il restyling interesserà l'asta fluviale in più punti: nel tratto che arriva a Tamburesco nella frazione di Vaggio, in quello da Ostina a San Giovenale e poi nell'abitato di Reggello in località Case Lavana, compreso l'affluente Borro di Massa Nera.

L'operazione scatterà solo in inverno "per combattere il Poligono del Giappone – spiega la presidente del Consorzio Serena Stefani -, la pianta infestante che si sta diffondendo su molti corsi d'acqua del comprensorio Alto Valdarno; tra cui il Resco che è uno dei più colpiti". Per il vicesindaco di Reggello con delega all'ambiente Jo Bartolozzi "lavoriamo insieme per garantire la salvaguardia e la sicurezza idraulica dei nostri corsi d'acqua e, quindi, dei nostri centri abitati. Organizzeremo col consorzio un incontro pubblico nelle prossime settimane".

## Fiumi Maxi intervento di bonifica

Messa in sicurezza, manutenzione e taglio della vegetazione su 40 chilometri di corsi d'acqua del territorio

**REGGELLO**  
di Manuela Plastina

Oltre 40 chilometri di corsi d'acqua nel territorio di Reggello sono sotto l'attenzione del Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno: i proventi del contributo, spiegano dall'ente, saranno riutilizzati per il territorio in un investimento approvato dalla Regione e concordato col Comune reggellese. Si parte dall'Arno: ci sono 9 chilometri da mantenere tra Sant'Ellero e San Clemente e dal confine con il Comune di Figline Incisa fino ai Ciliegi. Sotto osservazione anche il torrente Chiesimone con operai e macchine al lavoro a Montanino per poi spostarsi a Poggio ai Giubbani; l'intervento prevede anche la manutenzione del Bor-

**LA TABELLA DI MARCIA**  
Si parte dall'Arno: ci sono 9 chilometri da mantenere tra Sant'Ellero e San Clemente



ro Orecchie fino a Recchiortoli. Altri cantieri saranno aperti a breve sul Borro del Salvini e sui fossi di Leccio e Tornia.

**Gli operai si occuperanno dello sfalcio dell'erba e degli arbusti per il controllo del reticolo e delle opere idrauliche con rimozione selettiva di piante che potrebbero ostacolare il regolare deflusso delle acque sul Borro del Fossatone e sull'affluente a San Donato in Fronzano, sul Fos-**

**Gli operai e lo sfalcio dell'erba**

so del Borracino a La Torricella, sul Fosso di Cetina fino ai Ciliegi, sul Borro di Ricavo per l'intero corso e sugli affluenti dell'Arno a Prulli di Sotto.

**Sul Rio di Luco** continuerà il trattamento iniziato lo scorso anno. Previsti anche interventi sul Fosso di Massa Nera a Case Lavana; sul Torrente Resco Si-

montano da Simonti a Casa Biondo. Ancora lavori sul torrente Marnia alla Romola: nel tratto di valle oltre al contenimento della vegetazione, è previsto il ripristino di due briglie esistenti danneggiate nei muri laterali. Sul fronte del Torrente Resco, il restyling interesserà l'asta fluviale in più punti: nel tratto che arriva a Tamburesco nella frazione di Vaggio, in quello da Ostina a San Giovenale e poi nell'abitato di Reggello in località Case Lavana, compreso l'affluente Borro di Massa Nera.

**L'operazione** scatterà solo in inverno «per combattere il Poligono del Giappone - spiega la presidente del Consorzio Serena Stefani -, la pianta infestante che si sta diffondendo su molti corsi d'acqua del comprensorio Alto Valdarno; tra cui il Resco che è uno dei più colpiti». Per il vicesindaco di Reggello con delega all'ambiente Jo Bartolozzi «lavoriamo insieme per garantire la salvaguardia e la sicurezza idraulica dei nostri corsi d'acqua e, quindi, dei nostri centri abitati. Organizzeremo col consorzio un incontro pubblico nelle prossime settimane».

**Pieve Santo Stefano** In vista dei cantieri operatori Fipsas hanno recuperato e trasferito la fauna ittica

## Sicurezza idraulica, lavori sul Tevere

Il fiume osservato speciale: in programma tagli e sfalci a cura del Consorzio di bonifica

di Davide Santucci

PIEVE SANTO STEFANO

■ Tagli e sfalci a Pieve Santo Stefano: grazie agli operatori della Fipsas è poi stata recuperata e trasferita la fauna ittica. Il Tevere osservato speciale con una serie di interventi programmati dal Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno. Ieri mattina gli operatori della Fipsas sono stati impegnati a trasferire la fauna ittica, poiché nei prossimi giorni passeranno il via i cantieri con la presenza di macchine e operai impegnati in un'operazione fondamentale per lanciare un "salvaguardia" all'abitato di Pieve Santo Stefano. "Il Consorzio di Bonifica ha messo a punto un piano importante e articolato che pone grande attenzione sulla manutenzione ordinaria delle opere idrauliche - dice la presidente Serena Stefani - importantissimo per conservare il corretto deflusso dei costi d'acqua. Nel nostro comprensorio se ne contano tante: 4.500 ponticelli e circa 600 sfalci, un patrimonio che deve essere salvato e che contribuisce a regolare la corrente soprattutto nelle aree collinari e montane. Questa strategia, messa a punto in collaborazione con il Comune, è indispensabile per mettere in sicurezza un territorio, tanto complesso e fragile, come quello di Pieve".



Fauna ittica da salvare. In alto: i cantieri per la sistemazione del fiume sul territorio di Pieve Santo Stefano e Fipso il 6 marzo di lavoro.

Sono i ferri anche due briglie che presentano piccoli cricchi sul Fosso del Baracchi in prossimità del centro storico. Nel recupero delle opere saranno investiti circa 60mila euro che si aggiungono alle risorse destinate sempre alla prevenzione di allagamenti e alluvioni, ma per sfalciare erba e per rimodulare piante cadute o instabili. "Nel territorio comunale di Pieve Santo Stefano - spiega l'ingegner Enrico Righecci, referente di area del settore difesa idrogeologica - nel 2023 saranno realizzati interventi per il contenimento della vegetazione per 110mila euro su oltre 4,5 chilometri di aste fluviali. Sono tra i più importanti il Tevere,

l'Arno, il Colledara, le aste che scorrono nei pressi dell'abitato. A questo si devono aggiungere circa 65mila euro destinati a interventi di taglio ponticelli e ripristino di alcuni tratti del Tevere, ma le località Abeca e Madonnetta e sul Tevere tra le località Pao di Guido e Palascia". Nel loro sono compresi anche il ripristino di tre briglie sul Fosso delle Corno Figlie a Bocca Tedalda e sul Miascetta in prossimità del paese di Bobbio. "Integrati per l'acquisto e l'installazione parte dal Consorzio di Bonifica sul territorio montano, medio e basso e poco popolato e presidiato. È importante sapere che il contributo di bonifica versato dai cittadini è finalizzato al miglioramento della sicurezza idraulica dei nostri costi d'acqua. Ci sono in programma interventi strategici per la mitigazione del rischio sul centro abitato e a tutela delle più importanti infrastrutture", ha aggiunto il sindaco Claudio Marcelli, che in chiusura dell'incontro ha riportato l'attenzione anche sulla Diga di Montedoglio. "Un territorio che ha dato tutto a questa infrastruttura merita adeguate ricalcature. Invece l'acqua è lì e non arriva alle imprese agricole - conclude la presidente Stefani - stiamo lavorando per chiudere un piano straordinario per il completamento del sistema".

RASSEGNA STAMPA – 23/31 luglio 2023

**InformArezzo**

## Opere idrauliche: sorvegliate speciali

By redazione - 26 Luglio 2023  0



Tagli e sfalci ma non solo: la mitigazione del rischio idraulico passa anche attraverso i ripristini di briglie, gabbioni e sponde vecchi, danneggiati o caduti

Sono 60 mila euro le risorse destinate al ripristino delle opere in aggiunta ai 110 mila euro per il contenimento della vegetazione su 6,5 km di corsi d'acqua e ai 65 mila euro di interventi puntuali

Dove questa mattina gli operatori della Fipsas erano impegnati a trasferire la fauna ittica, nei giorni successivi prenderanno posto macchine e operai impegnati in un'operazione fondamentale per



**RASSEGNA STAMPA – 23/31 luglio 2023**

## **InformArezzo**

lanciare un “salvagente” all’abitato di Pieve Santo Stefano. Qui infatti il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno sistemerà tre opere idrauliche, ormai danneggiate e malconce: le grandi protagoniste del piano delle attività 2023 in fase di realizzazione.

In località Bulciano, sul Tevere, questa mattina sono entrate in azione le guardie ittiche per traslocare i pesci che potrebbero essere disturbati o danneggiati dalla presenza del cantiere. Ultimato il “trasloco”, toccherà il Consorzio darà il via alle lavorazioni per ripristinare alcuni gabbioni e deflettori e ricostruire una sponda in profonda erosione.

Sotto i ferri anche due briglie che presentano piccoli crolli sul Fosso del Ranco, nei pressi di via Martiri della Libertà, in prossimità del centro storico.

Nel recupero delle opere saranno investiti circa 60 mila euro che si aggiungono alle risorse destinate sempre alla prevenzione di allagamenti e alluvioni, ma per sfalciare erba e per rimuovere piante cadute o instabili.



RASSEGNA STAMPA – 23/31 luglio 2023

## InformArezzo

“Nel territorio comunale di Pieve Santo Stefano – spiega l’ingegner **Enrico Righeschi**, referente di area del settore difesa idrogeologica –, nel 2023, saranno realizzati interventi per il contenimento della vegetazione per 110 mila euro su oltre 6,5 km di aste fluviali. Saranno interessati il Tevere, l’Ancione, il Colledestro: ovvero le aste che scorrono nei pressi dell’abitato o in prossimità della SS 3 bis Tiberina. A questo si devono aggiungere circa 65 mila euro destinati a interventi di taglio puntuali e ripristino di alcuni tratti del Tignana, tra le località Aboca e Madonnuccia e sul Tevere tra le località Pian di Guido e Balsaccia”.

Nel lotto sono compresi anche il ripristino di tre briglie sul Fosso delle Cento Briglie a Badia Tedalda e sul Marecchia in prossimità del ponte di Rofelle.

“Il Consorzio di Bonifica ha messo a punto un piano importante e articolato che pone grande attenzione sulla manutenzione ordinaria delle opere idrauliche – commenta la Presidente **Serena Stefani** –, importantissime per conservare il corretto deflusso dei corsi d’acqua.



RASSEGNA STAMPA – 23/31 luglio 2023

## InformArezzo

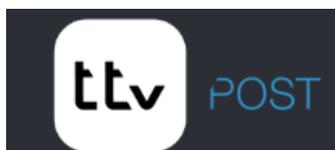
Nel nostro comprensorio se ne contano tante: 4.500 puntuali e circa 600 lineari, un patrimonio che deve essere salvato e che contribuisce a regolare la corrente soprattutto nelle aree collinari e montane. Questa strategia, messa a punto in collaborazione con il comune, è indispensabile per mettere in sicurezza un territorio, tanto complesso e fragile, come quello del comune di Pieve Santo Stefano”.

“Ringrazio per l’ascolto e l’attenzione poste dal Consorzio di Bonifica sul nostro territorio, un territorio molto esteso e poco popolato e presidiato. E’ importante sapere che il contributo di bonifica versato dai cittadini è finalizzato al miglioramento della sicurezza idraulica dei nostri corsi d’acqua. Ci sono in programma interventi strategici per la mitigazione del rischio sul centro abitato e a tutela delle più importanti infrastrutture”, ha aggiunto il sindaco **Claudio Marcelli**, che in chiusura dell’incontro ha riportato l’attenzione anche sulla Diga di Montedoglio.

Anche su questo fronte il Consorzio di Bonifica è al lavoro che si è svolto nella sala consiliare del comune, è andata alla Diga di Montedoglio.

“Un territorio che ha dato tanto a questa infrastruttura merita adeguate ricadute. Invece l’acqua è lì e non arriva alle imprese agricole. Ormai da decine di anni. – ha risposto al sindaco la Presidente Stefani -. Il nostro Consorzio ha evidenziato questo paradosso in tutte le sedi territoriali, regionali e nazionali e, insieme ad ANBI, l’associazione dei consorzi di bonifica e irrigazione di tutta la penisola, sta lavorando per chiedere un piano straordinario per il completamento del sistema”.

RASSEGNA STAMPA – 23/31 luglio 2023



## “Lavoriamo per un piano straordinario per Montedoglio”

*La presidente del Consorzio di bonifica a Pieve: “Rete irrigua, sottoporre con forza la questione al Governo”*

di: Emanuele Calchetti    27 luglio 2023

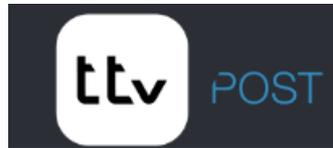


Nel servizio le parole della presidente del Consorzio Alto Valdarno Serena Stefani e del sindaco di Pieve Claudio Marcelli

A margine della conferenza stampa di presentazione degli interventi del Consorzio di bonifica Alto Valdarno nel territorio di Pieve Santo Stefano, è stato affrontato l'annoso tema dell'utilizzo dell'acqua dell'invaso di Montedoglio. “Viviamo un



## RASSEGNA STAMPA – 23/31 luglio 2023



paradosso pazzesco – ha detto la presidente dell’ente Serena Stefani – perché abbiamo il più grande invaso dell’Italia centrale, che serve ormai un territorio vastissimo, e abbiamo anche qui in Valtiberina aziende agricole disposte a investire che hanno bisogno dell’acqua. La rete di distribuzione ha un sistema fantastico, con i laghetti di compenso posti in alto per cui l’acqua arriva senza bisogno di motori e di inquinamento, ma le aziende vedono l’acqua e non ne possono usufruire”.

Per Stefani “c’è bisogno di uno sforzo collettivo che parta dal territorio” e arrivi a sottoporre “con forza” la questione al Governo centrale, “perché non è più possibile pensare che dopo 40 anni dalla costruzione della diga questi territori siano ancora senz’acqua”. Il tema “è stato attenzionato anche dall’Anbi nazionale”, l’associazione che riunisce i consorzi di bonifica italiani: “Ci stiamo lavorando – ha concluso Stefani – perché vogliamo chiedere al Governo un piano straordinario per Montedoglio per completare le reti irrigue e finalmente servire questo territorio”.

Anche il sindaco di Pieve Santo Stefano Marcelli ha parlato di Montedoglio sottolineando gli effetti benefici sull’invaso degli interventi effettuati sul Tevere a monte. Per il primo cittadino sono quindi “il comune di Pieve e il Consorzio di bonifica a preoccuparsi di dare lunga vita al lago di Montedoglio, quando all’interno del suo perimetro nessuno si sogna di tagliare le piante. Sarei contento se avessi come interlocutore il Consorzio anche per quanto riguarda Montedoglio, e sto lavorando per questo”, ha detto ancora Marcelli rivolgendosi direttamente a Stefani.

Il sindaco di Pieve ha inoltre informato di aver scritto al commissario straordinario contro la siccità Nicola Dell’Acqua: “Visto che ora il lago scenderà un’altra volta in maniera consistente – ha riferito Marcelli – gli ho chiesto formalmente di intervenire per la ripulitura dei sedimenti, perché si potrebbero recuperare centinaia di migliaia di metri cubi di invaso. È giusto ragionare di servire gli agricoltori in maniera puntuale e senza sprechi, ma è giusto anche ragionare su un territorio che ha donato la sua pianura e che vede l’abbandono dell’invaso. Non della diga, che è ben curata, ma dell’invaso”, ha affermato infine il primo cittadino pievano.



## RASSEGNA STAMPA – 23/31 luglio 2023



### **Gli interventi**

Varia la tipologia di interventi programmati nel territorio di Pieve Santo Stefano e descritti in conferenza stampa. Si tratta di opere di contenimento della vegetazione per 110 mila euro su 6,5 chilometri complessivi lungo Tevere, Ancione e Colledestro; altri 65 mila euro sono destinati a interventi di taglio e ripristino di alcuni tratti del Tignana tra Aboca e Madonnuccia e del Tevere tra Pian di Guido e Balsaccia; infine, 60 mila euro riguardano il recupero di opere idrauliche sul Tevere a Bulciano – da cui ieri mattina è stata trasferita la fauna ittica e dove verranno ripristinati gabbioni e deflettori e ricostruita una sponda in profonda erosione – e sul Fosso del Ranco nei pressi del centro storico.



RASSEGNA STAMPA – 23/31 luglio 2023

## AREZZO NOTIZIE

ATTUALITÀ PIEVE SANTO STEFANO

# Opere idrauliche sorvegliate speciali a Pieve Santo Stefano

Tagli e sfalci ma non solo: la mitigazione del rischio idraulico passa anche attraverso i ripristini di briglie, gabbioni e sponde vecchi, danneggiati o caduti



**D**ove questa mattina gli operatori della Fipsas erano impegnati a trasferire la fauna ittica, nei giorni successivi prenderanno posto macchine e operai impegnati in un'operazione fondamentale per lanciare un "salvagente" all'abitato di Pieve Santo Stefano. Qui infatti il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno sistemerà tre opere idrauliche, ormai



**RASSEGNA STAMPA – 23/31 luglio 2023**

## **AREZZO**NOTIZIE

danneggiate e malconce: le grandi protagoniste del piano delle attività 2023 in fase di realizzazione.

In località Bulciano, sul Tevere, questa mattina sono entrate in azione le guardie ittiche per traslocare i pesci che potrebbero essere disturbati o danneggiati dalla presenza del cantiere. Ultimato il “trasloco”, toccherà il Consorzio darà il via alle lavorazioni per ripristinare alcuni gabbioni e deflettori e ricostruire una sponda in profonda erosione.

Sotto i ferri anche due briglie che presentano piccoli crolli sul Fosso del Ranco, nei pressi di via Martiri della Libertà, in prossimità del centro storico.

Nel recupero delle opere saranno investiti circa 60 mila euro che si aggiungono alle risorse destinate sempre alla prevenzione di allagamenti e alluvioni, ma per sfalciare erba e per rimuovere piante cadute o instabili.

"Nel territorio comunale di Pieve Santo Stefano – spiega l'ingegner Enrico Righeschi, referente di area del settore difesa idrogeologica –, nel 2023, saranno realizzati interventi per il contenimento della vegetazione per 110 mila euro su oltre 6,5 km di aste fluviali. Saranno interessati il Tevere, l'Ancione, il Colledestro: ovvero le aste che scorrono nei pressi dell'abitato o in prossimità della SS 3 bis Tiberina. A questo si devono aggiungere circa 65 mila euro destinati a interventi di taglio puntuali e ripristino di alcuni tratti del Tignana, tra le località Aboca e Madonnuccia e sul Tevere tra le località Pian di Guido e Balsaccia".

Nel lotto sono compresi anche il ripristino di tre briglie sul Fosso delle Cento Briglie a Badia Tedalda e sul Marecchia in prossimità del ponte di Rofelle.

RASSEGNA STAMPA – 23/31 luglio 2023

**S**<sub>N</sub> **SATURNO**  
**NOTIZIE**

## Opere idrauliche: sorvegliate speciali a Pieve Santo Stefano



Tagli e sfalci ma non solo: la mitigazione del rischio idraulico passa anche attraverso i ripristini di briglie, gabbioni e sponde vecchi, danneggiati o caduti

Sono loro le protagoniste di un importante intervento programmato dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno sul Tevere, il fiume che guida la “hit” degli interventi 2023 anche a Pieve Santo Stefano

Sono 60 mila euro le risorse destinate al ripristino delle opere in aggiunta ai 110 mila euro per il contenimento della vegetazione su 6,5 km di corsi d’acqua e ai 65 mila euro di interventi puntuali



RASSEGNA STAMPA – 23/31 luglio 2023

## **SATURNO** NOTIZIE

Dove questa mattina gli operatori della Fipsas erano impegnati a trasferire la fauna ittica, nei giorni successivi prenderanno posto macchine e operai impegnati in un'operazione fondamentale per lanciare un "salvagente" all'abitato di Pieve Santo Stefano. Qui infatti il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno sistemerà tre opere idrauliche, ormai danneggiate e malconce: le grandi protagoniste del piano delle attività 2023 in fase di realizzazione.

In località Bulciano, sul Tevere, questa mattina sono entrate in azione le guardie ittiche per traslocare i pesci che potrebbero essere disturbati o danneggiati dalla presenza del cantiere. Ultimato il "trasloco", toccherà al Consorzio darà il via alle lavorazioni per ripristinare alcuni gabbioni e deflettori e ricostruire una sponda in profonda erosione.

Sotto i ferri anche due briglie che presentano piccoli crolli sul Fosso del Ranco, nei pressi di via Martiri della Libertà, in prossimità del centro storico.

Nel recupero delle opere saranno investiti circa 60 mila euro che si aggiungono alle risorse destinate sempre alla prevenzione di allagamenti e alluvioni, ma per sfalciare erba e per rimuovere piante cadute o instabili.

"Nel territorio comunale di Pieve Santo Stefano – spiega l'ingegner **Enrico Righeschi**, referente di area del settore difesa idrogeologica – nel 2023, saranno realizzati interventi per il contenimento della vegetazione per 110 mila euro su oltre 6,5 km di aste fluviali. Saranno interessati il Tevere, l'Ancione, il Colledestro: ovvero le aste che scorrono nei pressi dell'abitato o in prossimità della SS 3 bis Tiberina. A questo si devono aggiungere circa 65 mila euro destinati a interventi di taglio puntuali e ripristino di alcuni tratti del



## RASSEGNA STAMPA – 23/31 luglio 2023



Tignana, tra le località Aboca e Madonnuccia e sul Tevere tra le località Pian di Guido e Balsaccia”.

Nel lotto sono compresi anche il ripristino di tre briglie sul Fosso delle Cento Briglie a Badia Tedalda e sul Marecchia in prossimità del ponte di Rofelle.

“Il Consorzio di Bonifica ha messo a punto un piano importante e articolato che pone grande attenzione sulla manutenzione ordinaria delle opere idrauliche – commenta la Presidente **Serena Stefani** -, importantissime per conservare il corretto deflusso dei corsi d’acqua. Nel nostro comprensorio se ne contano tante: 4.500 puntuali e circa 600 lineari, un patrimonio che deve essere salvato e che contribuisce a regolare la corrente soprattutto nelle aree collinari e montane. Questa strategia, messa a punto in collaborazione con il comune, è indispensabile per mettere in sicurezza un territorio, tanto complesso e fragile, come quello del comune di Pieve Santo Stefano”.

“Ringrazio per l’ascolto e l’attenzione poste dal Consorzio di Bonifica sul nostro territorio, un territorio molto esteso e poco popolato e presidiato. E’ importante sapere che il contributo di bonifica versato dai cittadini è finalizzato al miglioramento della sicurezza idraulica dei nostri corsi d’acqua. Ci sono in programma interventi strategici per la mitigazione del rischio sul centro abitato e a tutela delle più importanti infrastrutture”, ha aggiunto il sindaco **Claudio Marcelli**, che in chiusura dell’incontro ha riportato l’attenzione anche sulla Diga di Montedoglio.

Anche su questo fronte il Consorzio di Bonifica è al lavoro che si è svolto nella sala consiliare del comune, è andata alla Diga di Montedoglio.

“Un territorio che ha dato tanto a questa infrastruttura merita adeguate ricadute. Invece l’acqua è lì e non arriva alle imprese agricole. Ormai da decine di anni. – ha risposto al sindaco la Presidente Stefani -. Il nostro Consorzio ha evidenziato questo paradosso in tutte le sedi territoriali, regionali e nazionali e, insieme ad ANBI, l’associazione dei consorzi di bonifica e irrigazione di tutta la penisola, sta lavorando per chiedere un piano straordinario per il completamento del sistema”.

RASSEGNA STAMPA – 23/31 luglio 2023

QUOTIDIANO NAZIONALE

LA NAZIONE

AREZZO

## A Pieve Santo Stefano opere idrauliche: sorvegliate speciali

Tagli e sfalci ma non solo: la mitigazione del rischio idraulico passa anche attraverso i ripristini di briglie, gabbioni e sponde vecchi, danneggiati o caduti



Lavori

**A**rezzo, 27 luglio 2023 – Dove questa mattina gli operatori della Fipsas erano impegnati a trasferire la fauna ittica, nei giorni successivi prenderanno posto macchine e operai impegnati in un'operazione fondamentale per lanciare un "salvagente" all'abitato di Pieve Santo Stefano.

Qui infatti il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno sistemerà tre opere idrauliche, ormai danneggiate e malconce: le grandi protagoniste del piano delle attività 2023 in fase di realizzazione.



## RASSEGNA STAMPA – 23/31 luglio 2023

QUOTIDIANO NAZIONALE

**LA NAZIONE**

### **AREZZO**

In località Bulciano, sul Tevere, questa mattina sono entrate in azione le guardie ittiche per traslocare i pesci che potrebbero essere disturbati o danneggiati dalla presenza del cantiere.

Ultimato il “trasloco”, toccherà il Consorzio darà il via alle lavorazioni per ripristinare alcuni gabbioni e deflettori e ricostruire una sponda in profonda erosione. Sotto i ferri anche due briglie che presentano piccoli crolli sul Fosso del Ranco, nei pressi di via Martiri della Libertà, in prossimità del centro storico.

Nel recupero delle opere saranno investiti circa 60 mila euro che si aggiungono alle risorse destinate sempre alla prevenzione di allagamenti e alluvioni, ma per sfalciare erba e per rimuovere piante cadute o instabili.

“Nel territorio comunale di Pieve Santo Stefano – spiega l’ingegner Enrico Righeschi, referente di area del settore difesa idrogeologica –, nel 2023, saranno realizzati interventi per il contenimento della vegetazione per 110 mila euro su oltre 6,5 km di aste fluviali.

Saranno interessati il Tevere, l’Ancione, il Colledestro: ovvero le aste che scorrono nei pressi dell’abitato o in prossimità della SS 3 bis Tiberina. A questo si devono aggiungere circa 65 mila euro destinati a interventi di taglio puntuali e ripristino di alcuni tratti del Tignana, tra le località Aboca e Madonnuccia e sul Tevere tra le località Pian di Guido e Balsaccia”.



## RASSEGNA STAMPA – 23/31 luglio 2023

QUOTIDIANO NAZIONALE

**LA NAZIONE**

### **AREZZO**

Nel lotto sono compresi anche il ripristino di tre briglie sul Fosso delle Cento Briglie a Badia Tedalda e sul Marecchia in prossimità del ponte di Rofelle. “Il Consorzio di Bonifica ha messo a punto un piano importante e articolato che pone grande attenzione sulla manutenzione ordinaria delle opere idrauliche – commenta la Presidente Serena Stefani -, importantissime per conservare il corretto deflusso dei corsi d’acqua.

Nel nostro comprensorio se ne contano tante: 4.500 puntuali e circa 600 lineari, un patrimonio che deve essere salvato e che contribuisce a regolare la corrente soprattutto nelle aree collinari e montane. Questa strategia, messa a punto in collaborazione con il comune, è indispensabile per mettere in sicurezza un territorio, tanto complesso e fragile, come quello del comune di Pieve Santo Stefano”.

“Ringrazio per l’ascolto e l’attenzione poste dal Consorzio di Bonifica sul nostro territorio, un territorio molto esteso e poco popolato e presidiato. E’ importante sapere che il contributo di bonifica versato dai cittadini è finalizzato al miglioramento della sicurezza idraulica dei nostri corsi d’acqua.

Ci sono in programma interventi strategici per la mitigazione del rischio sul centro abitato e a tutela delle più importanti infrastrutture”, ha aggiunto il sindaco Claudio Marcelli, che in chiusura dell’incontro ha riportato l’attenzione anche sulla Diga di Montedoglio. Anche su questo fronte il Consorzio di Bonifica è al lavoro che si è svolto nella sala consiliare del comune, è andata alla Diga di Montedoglio.



## RASSEGNA STAMPA – 23/31 luglio 2023

QUOTIDIANO NAZIONALE

**LA NAZIONE**

### **AREZZO**

“Un territorio che ha dato tanto a questa infrastruttura merita adeguate ricadute. Invece l’acqua è lì e non arriva alle imprese agricole. Ormai da decine di anni. – ha risposto al sindaco la Presidente Stefani -. Il nostro Consorzio ha evidenziato questo paradosso in tutte le sedi territoriali, regionali e nazionali e, insieme ad ANBI, l’associazione dei consorzi di bonifica e irrigazione di tutta la penisola, sta lavorando per chiedere un piano straordinario per il completamento del sistema”.

RASSEGNA STAMPA – 23/31 luglio 2023

# InformArezzo

## Opere idrauliche: sorvegliate speciali

By redazione - 26 Luglio 2023  0



Tagli e sfalci ma non solo: la mitigazione del rischio idraulico passa anche attraverso i ripristini di briglie, gabbioni e sponde vecchi, danneggiati o caduti

Tagli e sfalci ma non solo: la mitigazione del rischio idraulico passa anche attraverso i ripristini di briglie, gabbioni e sponde vecchi, danneggiati o caduti



**RASSEGNA STAMPA – 23/31 luglio 2023**

## **InformArezzo**

Sono loro le protagoniste di un importante intervento programmato dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno sul Tevere, il fiume che guida la “hit” degli interventi 2023 anche a Pieve Santo Stefano

Sono 60 mila euro le risorse destinate al ripristino delle opere in aggiunta ai 110 mila euro per il contenimento della vegetazione su 6,5 km di corsi d’acqua e ai 65 mila euro di interventi puntuali

Dove questa mattina gli operatori della Fipsas erano impegnati a trasferire la fauna ittica, nei giorni successivi prenderanno posto macchine e operai impegnati in un’operazione fondamentale per lanciare un “salvagente” all’abitato di Pieve Santo Stefano. Qui infatti il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno sistemerà tre opere idrauliche, ormai danneggiate e malconce: le grandi protagoniste del piano delle attività 2023 in fase di realizzazione.

In località Bulciano, sul Tevere, questa mattina sono entrate in azione le guardie ittiche per traslocare i pesci che potrebbero essere disturbati o danneggiati dalla presenza del cantiere. Ultimato il “trasloco”, toccherà il Consorzio darà il via alle lavorazioni per ripristinare alcuni gabbioni e deflettori e ricostruire una sponda in profonda erosione.



RASSEGNA STAMPA – 23/31 luglio 2023

## InformArezzo

Sotto i ferri anche due briglie che presentano piccoli crolli sul Fosso del Ranco, nei pressi di via Martiri della Libertà, in prossimità del centro storico.

Nel recupero delle opere saranno investiti circa 60 mila euro che si aggiungono alle risorse destinate sempre alla prevenzione di allagamenti e alluvioni, ma per sfalciare erba e per rimuovere piante cadute o instabili.

“Nel territorio comunale di Pieve Santo Stefano – spiega l’ingegner **Enrico Righeschi**, referente di area del settore difesa idrogeologica –, nel 2023, saranno realizzati interventi per il contenimento della vegetazione per 110 mila euro su oltre 6,5 km di aste fluviali. Saranno interessati il Tevere, l’Ancione, il Colledestro: ovvero le aste che scorrono nei pressi dell’abitato o in prossimità della SS 3 bis Tiberina. A questo si devono aggiungere circa 65 mila euro destinati a interventi di taglio puntuali e ripristino di alcuni tratti del Tignana, tra le località Aboca e Madonnuccia e sul Tevere tra le località Pian di Guido e Balsaccia”.

Nel lotto sono compresi anche il ripristino di tre briglie sul Fosso delle Cento Briglie a Badia Tedalda e sul Marecchia in prossimità del ponte di Rofelle.



RASSEGNA STAMPA – 23/31 luglio 2023

## InformArezzo

“Il Consorzio di Bonifica ha messo a punto un piano importante e articolato che pone grande attenzione sulla manutenzione ordinaria delle opere idrauliche – commenta la Presidente **Serena Stefani** -, importantissime per conservare il corretto deflusso dei corsi d’acqua. Nel nostro comprensorio se ne contano tante: 4.500 puntuali e circa 600 lineari, un patrimonio che deve essere salvato e che contribuisce a regolare la corrente soprattutto nelle aree collinari e montane. Questa strategia, messa a punto in collaborazione con il comune, è indispensabile per mettere in sicurezza un territorio, tanto complesso e fragile, come quello del comune di Pieve Santo Stefano”.

“Ringrazio per l’ascolto e l’attenzione poste dal Consorzio di Bonifica sul nostro territorio, un territorio molto esteso e poco popolato e presidiato. E’ importante sapere che il contributo di bonifica versato dai cittadini è finalizzato al miglioramento della sicurezza idraulica dei nostri corsi d’acqua. Ci sono in programma interventi strategici per la mitigazione del rischio sul centro abitato e a tutela delle più importanti infrastrutture”, ha aggiunto il sindaco **Claudio Marcelli**, che in chiusura dell’incontro ha riportato l’attenzione anche sulla Diga di Montedoglio.

Anche su questo fronte il Consorzio di Bonifica è al lavoro che si è svolto nella sala consiliare del comune, è andata alla Diga di Montedoglio.



RASSEGNA STAMPA – 23/31 luglio 2023

## InformArezzo

Anche su questo fronte il Consorzio di Bonifica è al lavoro che si è svolto nella sala consiliare del comune, è andata alla Diga di Montedoglio.

“Un territorio che ha dato tanto a questa infrastruttura merita adeguate ricadute. Invece l’acqua è lì e non arriva alle imprese agricole. Ormai da decine di anni. – ha risposto al sindaco la Presidente Stefani -. Il nostro Consorzio ha evidenziato questo paradosso in tutte le sedi territoriali, regionali e nazionali e, insieme ad ANBI, l’associazione dei consorzi di bonifica e irrigazione di tutta la penisola, sta lavorando per chiedere un piano straordinario per il completamento del sistema”.



## RASSEGNA STAMPA – 23/31 luglio 2023



<https://www.teletruria.it/sigato-il-patto-per-il-tevere.html>



<https://www.cbaltovaldarno.it/opere-idrauliche-sorvegliate-speciali-a-pieve-santo-stefano/>